

# Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.de.vita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it

## Vittime del Covid Solo uno su trenta ha meno di 65 anni

**I dati.** Analisi dell'Istat conferma, i nonni più colpiti  
Tra i 55 e i 64 anni "solo" trenta vittime, il 2,6% dei totali

**STEFANO SCACCAROZZI**

Solamente il 3% dei lecchesi deceduti per il Covid aveva meno di 65 anni. È questo quanto emerge dalla nuova elaborazione dell'Istat che ha confrontato i dati delle morti nella nostra provincia nell'anno appena concluso con la media del quinquennio precedente, suddivisi per fasce di età, in modo da restituire un'indicazione su quanto il virus abbia inciso, direttamente o indirettamente, a seconda dell'età.

Anche alla luce di queste statistiche si conferma come il Covid abbia colpito in maniera molto dura i nostri nonni, facendo però anche numerose vittime fra coloro che avevano più di 65 anni. Al di sotto di questa fascia di età, invece, i casi in cui la malattia ha portato a esiti gravi o alla morte si riducono di molto, nonostante l'infezione sia circolata in modo importante anche tra i più giovani.

**I più colpiti**

A risentire maggiormente degli effetti della malattia sono stati i più fragili e quindi soprattutto gli over 85 per cui nel lecchese si è avuta un'incidenza di 50 decessi ogni 1.000 abitanti. Lo scorso anno, infatti, sono mancati 618 anziani in più rispetto alla media del quinquennio precedente

(2.035 contro 1.417, per un aumento del 43,6% della mortalità). Il 54% dei decessi totali lecchesi che verosimilmente si possono ricondurre al virus ha riguardato questa fascia di età.

Analoga per certi versi la situazione tra i 75 e gli 84 anni con un aumento della mortalità del 43,8%, con 394 decessi in più, cioè un terzo di tutti quelli dovuti alla pandemia. L'incidenza però è stata molto più bassa: 14 casi ogni 1.000 abitanti.

Fra i 65 e i 74 anni si sono registrati soltanto 2,5 decessi ogni 1.000 abitanti, comunque pari all'8,6% del totale delle morti dovute al virus. Quasi 100 le vittime lecchesi del Covid in questa fascia di età, con

**I giovani però non sono immuni alla malattia e accusano sintomi anche molto seri**

**Quasi nessuna differenza tra uomini e donne sul numero dei decessi**

una crescita complessiva della mortalità rispetto ai cinque anni precedenti del 24,1%.

Al di sotto dei 65 anni le morti dovute ai contagi si riducono drasticamente. Tra i 55 e i 64 anni si sono registrate 30 vittime, con una crescita della mortalità del 17,6%. Solo il 2,6% dei decessi totali da Covid ha riguardato questa fascia di popolazione, con un'incidenza inferiore al caso ogni 1.000.

**La trasmissione**

Tra i 45 e i 54 anni l'Istat calcola che ci siano state 5 vittime della pandemia, mentre al di sotto dei 45 anni i dati dei decessi sono sostanzialmente in linea con quelli del passato, senza quindi un effetto coronavirus.

I giovani però sono tutt'altro che immuni dalla malattia sia per quel che riguarda la possibilità di accusare sintomi anche seri e sia il rischio di essere veicoli di trasmissione. Infatti tra le oltre 14mila positività che sono state individuate nel Lecchese lo scorso anno 1.261 hanno riguardato gli under 20: è cioè risultato contagiato il 2% della popolazione in questa fascia di età. Valore che sale al 5% tra i trentenni per poi assestarsi su una media provinciale del 4,3%

Tra gli over 70 la percentuale di positivi sull'intera popo-

### Le fasce di età

	DECESSI LECCHESI DA GENNAIO A NOVEMBRE 2020				
	2015-2019	2020	Differenza	Variazione	Distribuzione % Covid
UNDER 25	16,6	16	-0,6	-3,61	0
25-34	9,4	6	-3,4	-36,17	0
35-44	27,4	29	1,6	5,84	0,14
45-54	82,8	88	5,2	6,28	0,45
55-64	171,8	202	30,2	17,58	2,64
65-74	407,6	506	98,4	24,14	8,61
75-84	898,4	1.292	393,6	43,81	34,43
OVER 85	1.416,8	2.035	618,2	43,63	54,08
<b>TOTALE</b>	<b>3.030,8</b>	<b>4.174</b>	<b>1.143,2</b>	<b>37,72</b>	-
UOMINI	1.446,2	2.025	578,8	40,02	50,63
DONNE	1.584,6	2.149	564,4	35,62	49,37

### La novità

## Più tutela della privacy per l'esito del tampone

In pochi se ne sono accorti, ma a decorrere dal 4 febbraio 2021 Regione Lombardia ha dismesso il servizio "Esito tampone in un click", fino ad ora accessibile dal sito web del Fascicolo Sanitario Elettronico. Dalla stessa data è possibile accedere agli esiti dei tamponi molecolari solo attraverso il cosiddetto Cun - Codice Univoco Nazionale - che inizia con le lettere Cun seguite da un trattino "-" e da dieci carat-

teri alfanumerici (es. cun-1a2b3c4d5e). Il Cun - viene comunicato a tutti coloro che effettuano il tampone molecolare ed è associato all'esito dell'esame, permettendo di garantire il diritto alla privacy dei cittadini. La consultazione del referto - non dell'esito - sarà possibile attraverso il Fascicolo Sanitario dell'utente nella sezione Referti e attraverso l'App Fascicolo Sanitario. È un sistema che permette maggior privacy all'utente

perché "costringe" a entrare nel referto e non permette di vedere l'esito immediatamente senza entrare nel proprio fascicolo sanitario. Inoltre il Cun che viene comunicato tramite Sms all'effettuazione del tampone, permette di avvisare le persone con le quali si è entrati a contatto tramite l'App Immuni, per chi l'ha scaricata. In modo, naturalmente, anonimo per chi segnala, l'App avviserà tutti quelli che sono entrati in contatto con lui, in modo da favorire così il tracciamento e avvisare del "pericolo" corso le persone che si sono avvicinate alla persona poi rivelatasi positiva. M.VIL

## Campagna chiusa in agosto Vaccinazioni a Lariofiere

**La tabella**

Regione Lombardia propone il modello Fiera da replicare nelle province. Probabile anche il Bione

Il modello Fiera di Milano replicato in tutte le province per gestire la fase delle vaccinazioni di massa, prevista per i prossimi mesi. È questa l'idea che stanno portando avanti il neo assessore al welfare Letizia

Moratti e il consulente per il piano vaccinale Guido Bertolaso. Proprio per questa ragione in questa fine settimana in Fiera si è iniziato a testare le procedure che dovranno essere utilizzate su larga scala nei prossimi mesi, sperimentando la somministrazione del richiamo a circa 2.500 volontari di Areu.

Regione ha stimato che ci sia 1,7 milioni di lombardi che debba essere vaccinato in via prioritaria (300mila personale sanita-

rio, 700mila over 80, un milione di persone in stato di fragilità a causa delle proprie condizioni di salute); 1,5 milioni di under 17 per cui il vaccino non è stato ancora autorizzato e 6,6 milioni di persone che dovranno essere vaccinate in maniera massiva. Per quel che riguarda Lecco si stima che quest'ultime siano oltre 200mila.

L'idea portata avanti dalla Regione è quella di gestire le vaccinazioni di massa attraverso



Vaccini a Lariofiere

strutture centralizzate di grandi dimensioni, portando avanti in parallelo al 50% prime dosi e richiami. Per il nostro territorio la scelta è caduta su Lariofiere a Erba.

Accanto ai centri più grandi potrebbero essere scelti altri luoghi di dimensioni più contenute per evitare di dover spostare eccessivamente le persone più fragili, magari anche attraverso la trasformazione del drive through del Bione in centro vaccinale. Al momento non sembra quindi essere stata presa in considerazione la proposta di centri vaccinali diffusi in ogni paese del modello delle "primule" del commissario Arcuri.

L'obiettivo del Pirellone, sempre ammesso che ci saranno

sufficienti dosi di vaccino, è quello di concludere la campagna vaccinale per agosto, raggiungendo la capacità massima di vaccinazioni di 157mila iniezioni al giorno. La stima per la nostra provincia è di 5mila dosi quotidiane da inoculare. Una prima ipotesi al vaglio della Moratti e di Bertolaso è quella di realizzare 35 strutture sul territorio regionale: la Fiera di Milano, 5 grandi centri da 9mila metri quadri, 17 da 3500 e 12 palestre da 700 metri quadri. In questo quadro oltre a Lariofiere, che dovrebbe mettere a disposizione il padiglione C, sia per Como che per la nostra provincia, è possibile ci siano anche un altro paio di altre strutture per la vaccinazione di massa.

Auser e Carovana del sorriso

## I volontari sempre in azione Spesa e farmaci a domicilio

Anche con il passaggio in fascia gialla e un livello dei contagi più basso, continuano i servizi offerti da associazioni e Comune per stare vicini alle persone che hanno bisogno di maggiore sostegno per non esporsi ai rischi della pandemia. Auser per chi è solo e non ha una rete familiare che lo sostiene offre

servizi di accompagnamento, consegna spesa e farmaci e telefonia sociale. Per mettersi in contatto chiamare il numero verde 800 995 988, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Carovana del sorriso ODV ha attivato il servizio "volontario per il lockdown", che prevede per tutti i rioni di

Lecco la consegna di spesa e farmaci, piccole commissioni (posta o simili), telefono amico e dog sitting per coloro che non possono uscire di casa o vogliono rimanere a casa. Chiamare al: 351 9260560. Le persone, nel caso fossero sole e prive del supporto di amici e familiari, possono chiamare il Comune

allo 0341 481542, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, per chiedere aiuto per la consegna spesa, consegna farmaci, attivazione pasti al domicilio. Gli operatori raccoglieranno le richieste e attiveranno le risorse disponibili, al fine di rispondere nel modo più adeguato possibile. L.P.E.R.

Popolazione	Mortalità ogni 1.000 Abitanti
77.226	0
33.509	0
41.701	0,04
54.709	0,1
47.474	0,64
39.499	2,49
28.532	13,8
12.311	50,22
<b>334.961</b>	<b>3,41</b>
165.229	3,50
169.732	3,33

L'EGO - HUB

# «Pazienti fragili già "schedati" Verranno chiamati tra i primi»

**Le modalità.** Il dottor Daniele Blaseotto spiega le modalità delle prossime tappe vaccinali. Tra cronici e over 80 sono un terzo della popolazione: «Agiremo come per l'antinfluenzale»

MARCELLO VILLANI

**Daniele Blaseotto** è il "medico di Castello" oltre che il medico storico della Calcio Lecco da anni (ora segue prima squadra e giovanili, mentre il medico responsabile è **Chiara Airolidi**), ma è soprattutto un medico di medicina generale che è finito in ospedale per il Covid, nella prima ondata.

**Come muoversi**

Ecco perché chiedere a lui quali siano i "passi" dopo le prime due fasi di vaccinazione delle categorie "speciali", dai dimendenti ospedalieri fino ai medici libero professionisti. Dopo le fasi 1A e 1B dovrebbero partire, quasi in contemporanea, anche le categorie degli Over 80 e dei pazienti cronici o fragili. Ma come saranno scelti? Si è parlato di un algoritmo da parte di Ats e Regione.



Il dottor Daniele Blaseotto

vrebbero essere vaccinati insieme ai più anziani. Come? Stiamo aspettando indicazioni ma un'idea c'è».

Per Blaseotto è chiaro che si ripercorrerà, burocraticamente, la pratica della presa in carico dei pazienti fragili: «Io conosco le patologie dei miei pazienti e li "arruolo" nel piano di cura dei cronici. Vengono contattati prima da me, poi dall'infermiera della cooperativa Cosma e quindi si stende un piano terapeutico e diagnostico. Gli esami ogni anno, l'elettrocardiogramma, la visita cardiologica. Anno per anno

quelli che rientrano in queste categorie sono richiamati. Penso che si farà la stessa cosa con i vaccini Covid. I pazienti fragili sono già stati "schedati"».

Non tutti i medici hanno però aderito a questa campagna: «Avranno curato in altro modo i loro pa-

zienti. Ma la maggioranza di noi ha aderito, nel lecchese. Tanti di questi pazienti, poi, vengono seguiti già dagli specialisti privatamente. Sanno di sicuro di essere "fragili" e lo sa anche Regione. Sicuramente saranno inseriti anch'essi dentro le fasce che verranno vaccinate perché nel fascicolo sanitario c'è comunque questa indicazione di fragilità, anche se uno non è stato "preso in carico". Anche perché probabilmente hanno dei codici di esenzione per patologia, se il problema è, appunto, cronico. Anche perché le patologie spesso si associano».

## Il bollettino

IN LOMBARDIA

Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI

↑ +27.624

NUOVI POSITIVI

↑ +1.515

GUARITI/DIMESSI

↑ +926

TERAPIA INTENSIVA

358

↑ +4

RICOVERATI

Non in terapia intensiva

3.467

↓ -73

DECESSI

27.453

↑ +58

A LECCO E PROVINCIA

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI

■ Numero contagiati  
■ % contagiati su popolazione

Lecco	2.424	5,02
Casatenovo	765	5,83
Merate	687	4,61
Calolziocorte	559	4,03
Mandello del Lario	521	5,08
Valmadrera	519	4,52
Oggiono	492	5,38
Missaglia	428	4,91
Galbiate	412	4,84
Colico	335	4,23

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI SULLA POPOLAZIONE

Perledo	110	12,04
Oliveto Lario	82	6,73
Bosisio Parini	218	6,40
Barzio	82	6,28
Suello	107	6,08
Cesana Brianza	141	5,93
Sirtori	166	5,88
Casatenovo	765	5,83
Bellano	182	5,71
Sirone	131	5,67

TOTALE CONTAGIATI	TOTALE DECESSI	% CONTAGI POPOLAZ.
15.672	765 (+2)	4,65%



I casi positivi di ieri

MILANO	+392
BERGAMO	+50
BRESCIA	+430
COMO	+78
CREMONA	+54
LECCO	+43
LODI	+36
MANTOVA	+91
MONZA E BRIANZA	+130
PAVIA	+78
SONDRIO	+27
VARESE	+73

lazione è stata del 5%, con una punta dell'11% tra coloro che hanno più di 90 anni.

Tornando all'incidenza dei decessi da Covid sull'intera popolazione provinciale, pari a circa 335mila persone, le 1.143 vittime registrate fino a novembre equivalgono a un'incidenza di 3 decessi ogni 1.000 abitanti. Purtroppo già sappiamo, dai dati diffusi dalla Regione, che tra dicembre e gennaio sono state altre 164 le persone che hanno perduto la vita a causa della pandemia.

Nessuna differenza invece si è registrata tra uomini e donne: i decessi da Covid sono infatti equamente suddivisi fra i due sessi.

Ma i medici di base cosa sanno finora, tenendo conto che questa fase dovrebbe partire (lo ha detto la Moratti) il 24 febbraio (vaccini permettendo)? «I pazienti fragili o cronici sono quelli che hanno pluri-patologie, anche se sono sotto i 65 anni, ma sono anche il semplice iperteso, il diabetico, il malato oncologico. Una persona può essere fragile anche giovane, oppure, a maggior ragione, anziana. A volte basta l'ipertensione a scatenare altri problemi, cardiologici, per esempio. Se poi uno non se ne accorge. Tutti questi do-

## Scende il numero dei contagi Lecco piange altri due morti

I numeri

Altri 43 casi ieri in provincia. La media sui sette giorni scesa a 58 positivi al giorno. Aumentano però i ricoveri

Altri 43 casi di contagio e due morti per Covid, ieri, in provincia di Lecco. Sul nostro territorio è stato ancora una volta, tutto sommato, l'aumento del contagio. Ieri, come sempre accade la domenica, è

stata minore l'incidenza dei tamponi molecolari e antigenici effettuati, ma comunque ne sono stati effettuati ben 27.624 (di cui 22.606 molecolari e 5.018 antigenici) in Lombardia per un rapporto tamponi/positivi che si attesta intorno al 5 per cento, di media, da una settimana (ieri il 5,4 per cento).

Per quanto riguarda il nostro territorio ieri la media mobile sui sette giorni è scesa

a 58 casi giornalieri il che, insieme a quello di giovedì 4 febbraio è il dato migliore da undici giorni a questa parte a testimonianza che i comportamenti, nel nostro territorio, sono tutto sommato virtuosi. Non a caso la nostra provincia ieri, ma anche negli ultimi dieci giorni, è risultata sempre tra le ultime province per contagio, pur facendo i dovuti distinguo viste le ridotte dimensioni del nostro territorio e la



Diminuiscono in contagi ma restano alti i ricoveri in terapia intensiva

sua popolazione.

In Lombardia ieri i nuovi casi positivi sono risultati 1.515 (di cui 109 "debolmente positivi"). I guariti/dimezzi sono aumentati ieri di altre 926 unità. Purtroppo sono aumentati anche i ricoveri in terapia intensiva che da 354 di sabato sono passati ai 358 di ieri (più quattro). Mentre calano i ricoverati non in terapia intensiva: erano 3.540 mentre ieri sono scesi a 3.467 (73 in meno rispetto a sabato). Non accenna a diminuire il numero dei morti giornalieri, sempre intorno alla cinquantina: ieri i decessi lombardi sono arrivati a un totale complessivo di 27.453 con un aumento di 58 deceduti rispetto a sabato.